

# «I servizi vanno riorganizzati il pubblico non è competitivo»

**Maria Pirro**

Silvestro Scotti è presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, ma anche vicesegretario nazionale della Fimmg, il principale sindacato dei medici di famiglia che ha lanciato l'allarme sull'assistenza. «Uno dei problemi principali - afferma - rimane il giusto equilibrio tra pubblico e privato».

**Qui i centri privati surclassano quelli pubblici. Perché?**

«C'è una certa sfiducia da parte del cittadino nei servizi pubblici. Per fare le analisi del sangue, la tendenza è rivolgersi ai centri privati accreditati, e questo dovrebbe far interrogare chi gestisce l'offerta pubblica».

**Per rendere i servizi più competitivi?**

«Almeno competitivi. È evidente che la concorrenza non c'è. Il pubblico parte sconfitto».

**Che cosa propone?**

«Non sempre l'offerta pubblica è facilmente accessibile. Gli orari possono essere restrittivi, i servizi limitati. Lo dimostra quanto accaduto all'ospedale San Paolo,

unico centro pubblico per i prelievi nell'area flegrea: subito dopo lo stop dei laboratori convenzionati, si garantivano appena 30 prestazioni al giorno».

**Altri suggerimenti?**

«I modelli di accoglienza nel pubblico vanno ripensati. Bisogna curare meglio la logistica e riuscire a far partire forme di connessione tra medicina di base e distretti sanitari, dando prestazioni anche negli studi dei medici di famiglia: ad esempio, i centri accreditati sopravvivono, mantenendo i punti prelievo sul territorio».

**La rete va ridisegnata.**

«Non è organizzata in modo più efficace. Anzi, l'offerta pubblica sta sparendo: è limitata e poco diffusa e non ha caratteristiche di marketing che fanno la differenza a vantaggio dei privati. Offrire un caffè dopo un prelievo di sangue condiziona, paradossalmente, il gradimento del cittadino».

**Pesa anche una carenza di attrezzature?**

«In Campania ci sono circa 500 tac, in Lombardia 150. Evidentemente,

qui sono mal utilizzate o ci sono situazioni tali da determinare disservizi. Per quanto riguarda le attrezzature, non credo che la Regione sia da meno. Il problema serio, ripeto, è come ci si organizza. Anche per la radioterapia: nel privato è garantita di notte. E si capisce che lo sfioramento dei tetti di spesa pare destinato a riproporsi».

**Per evitare altri disagi, il governatore De Luca ha previsto controlli mensili sui budget.**

«Non credo che i controlli bastino a risolvere anche per le difficoltà nel determinarne i criteri. Piuttosto, serve un'offerta organizzata che non sacrifichi il pubblico a vantaggio del privato. Ma va fatto un appello ai medici: devono mantenere la barra dritta e prescrivere gli esami, ricordandosi che è sempre il professionista a decidere, e non a trascrivere semplicemente la richiesta del paziente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scotti, presidente dell'Ordine dei medici e leader Fimmg: non basta controllare il budget

## La proposta

«Eseguire i prelievi anche negli studi dei medici di base. Ma i professionisti non trascrivano solo le richieste dei pazienti»



Peso: 15%